

Intervento di Mirko Tavosanis

Audizione 1 agosto 2023 – VII Commissione

Onorevole Presidente della Commissione, la ringrazio innanzitutto sentitamente per l'invito; ringrazio inoltre tutti i componenti della Commissione e tutti coloro che hanno contribuito a questa importante indagine conoscitiva.

Per parlare dei temi in agenda mi riferirò soprattutto alla mia esperienza personale, in veste sia di Presidente dei Corsi di Studio in Informatica umanistica dell'Università di Pisa sia di ricercatore impegnato nelle aree oggetto dell'indagine.

I Corsi di Studio in Informatica umanistica dell'Università di Pisa hanno infatti iniziato l'attività nel 2002, con il corso di laurea triennale, cui si è aggiunto nel 2006 il corso magistrale. Si tratta quindi di oltre vent'anni di attività formativa esercitata su materie di competenza della VII Commissione, anche in rapporto a *Next Generation EU* e al PNRR. Una documentazione dettagliata degli insegnamenti erogati è disponibile sul sito dei Corsi di Studio, all'indirizzo

<https://infouma.fileli.unipi.it/>

In particolare, una buona parte del lavoro formativo dei Corsi di Studio è direttamente connesso alla digitalizzazione del patrimonio culturale, con insegnamenti e percorsi di studio dedicati per esempio alle Biblioteche digitali e all'Editoria digitale, alla Codifica di testi, agli Ambienti virtuali, al Diritto dell'informazione, ai GIS, alla Grafica digitale e così via. Su questi temi hanno finora conseguito una laurea triennale o magistrale complessivamente oltre 1500 studenti: una parte significativa delle persone che oggi in Italia hanno competenze specifiche nelle attività del settore, inclusi studenti che hanno proseguito il proprio percorso di formazione all'interno di dottorati già innovativi.

Tali competenze e tali numeri sono sicuramente di per sé utili al sistema Paese per il raggiungimento degli obiettivi fissati per i prossimi anni. Per questo pare importante e funzionale incoraggiare il loro riconoscimento formale, e in particolare il riconoscimento esplicito e sistematico della classe di laurea LM-43 in Metodologie informatiche per le discipline umanistiche nei concorsi pubblici pertinenti e nelle attività di digitalizzazione in generale (su questo argomento si è tenuta già nel giugno 2021 una Tavola rotonda con la partecipazione dell'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library); la mancanza di un simile riconoscimento ritarda senz'altro l'impiego ottimale delle forze disponibili.

Vorrei inoltre sottolineare anche un punto più generale ma di notevole importanza strategica: la natura strutturalmente interdisciplinare dei Corsi di Studi in Informatica umanistica. Questa caratteristica non è il frutto di scelte astratte, ma è determinata dalle esigenze reali che occorre affrontare all'interno dei processi di digitalizzazione, che richiedono spesso non una semplice somma ma una profonda integrazione di competenze. Ciò non è facile, vista anche la natura ancora fortemente disciplinare del modo in cui sia la didattica sia la ricerca sono strutturate, con le relative implicazioni per esempio dal punto di vista dell'incentivazione. Tuttavia, tanto la pratica quotidiana in contesti reali quanto i risultati dei nostri studenti mostrano l'utilità di interventi che riconoscano il ruolo delle attività trasversali.

A ciò si ricollegano alcune osservazioni collocate su un piano diverso. Uno dei settori in cui ho condotto direttamente ricerca è infatti la valutazione linguistica dei risultati di sistemi di traduzione

automatica e generazione di testo basati sull'Intelligenza Artificiale. Simili mostrano bene l'importanza di un lavoro scientifico di verifica, applicazione e valutazione condotto in contatto ma con autonomia rispetto agli ambienti di sviluppo delle nuove tecnologie. Ambienti come i Corsi di Studio in Informatica umanistica sono senz'altro ideali per la maturazione di iniziative del genere; tuttavia, appare evidente anche l'importanza della creazione di strutture indipendenti, che vadano oltre la didattica e abbiano una stabilità che i normali finanziamenti alla ricerca, per quanto importanti e sempre auspicabili, non possono dare. Il sostegno a centri di valutazione a livello nazionale, per esempio, sarebbe di estremo interesse anche ai fini della costruzione di spazi di interazione e di dialogo.

Concludo ringraziando ancora per questa importantissima dimostrazione di interesse e sensibilità e confermando, sulla base dell'esperienza diretta, la disponibilità dei Corsi di Studio in Informatica umanistica a contribuire con entusiasmo e competenza ai processi in corso.